



Comune di Santa Croce sull'Arno

Provincia di Pisa

IL SINDACO

In occasione dell'inizio dei festeggiamenti per il
7° centenario della morte della Beata Cristiana.

Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo Fausto Tardelli

Reverenda Madre Preside,

Mons. Morello Morelli, Proposto della Chiesa Collegiata di San Lorenzo Martire,

Carissima Suor Michelina e carissime suore,

Sig. Presidente della Provincia di Pisa

Signori colleghi Sindaci dei Comuni di San Miniato, Fucecchio e Castelfranco di Sotto,

Egregio Dott. Riccardo, Bartolommei, Presidente del Comitato per il 7° centenario della morte della Beata Cristiana,

Illustri Autorità Civili, Militari e Religiose,

Rappresentanti di Istituzioni, Enti ed Associazioni

Carissime concittadine e carissimi concittadini,

porto a tutti il saluto più sincero ed il ringraziamento più sentito dell'Amministrazione Comunale di Santa Croce sull'Arno per la partecipazione così numerosa a questa giornata di grande festa e di solenni cerimonie in onore della nostra Patrona Santa Cristiana.

La presenza a questa celebrazione di tante Autorità dimostra come il significato ed il valore di questa festività pervada ormai un territorio ben più vasto di quello del nostro Comune.

Oggi ha inizio una serie densa e molto significativa di festeggiamenti che ci accompagneranno fino al 4 gennaio 2010, quando ricorrerà il settimo centenario della morte di Oringa Menabuoi, la Beata Cristiana, per i Santacrocesi tutti Santa Cristiana o ancora più direttamente e confidenzialmente "la Santa".

Il Comune di Santa Croce sull'Arno ha aderito, attraverso la mia persona, al Comitato dei festeggiamenti presieduto con appassionata dedizione dal Dott. Riccardo Bartolommei, che voglio ringraziare in modo particolare per l'attenzione e la sensibilità che sempre dimostra.

Ho partecipato e continuerò a partecipare ai lavori del Comitato con entusiasmo e con grande gioia. Ho condiviso con tutti i suoi componenti la forte sensazione dell'importanza del lavoro da affrontare e la profonda consapevolezza di fare qualcosa di veramente grande ed importante per Santa Cristiana, per il suo Monastero, per le sue Suore, per Santa Croce sull'Arno e per la sua gente.

E' stata, quella mia e del Comune un'adesione sincera e convinta per sottolineare, anche con una giusta presenza istituzionale, il grande significato religioso, storico, culturale e civile che questa ricorrenza ha per la grandissima maggioranza della nostra gente e per supportare, con quanto e per quanto possibile, l'attività del Comitato.

L'offerta dell'olio da parte del Comune per la nuova splendida lampada votiva, opera della sapienza e dell'ingegno di veri artisti santacrocesi, eccezionalmente accesa ai piedi dell'altare da Suor Michelina, vuole significare simbolicamente, oltre alla devozione sempre ardente dei Santacrocesi nei confronti della loro Santa Patrona, anche questo profondo reciproco riconoscimento tra la istituzione civile e quella religiosa.

Santa Croce sull'Arno, è una cittadina di industrie e di lavoro, di ingegno e di intelligenze, una cittadina che ha goduto e speriamo che continui a godere di un buon livello della qualità della vita, una cittadina con relazioni e rapporti commerciali con tutto il mondo, che possiamo definire aperta, versatile e per certi aspetti, anche ricca.

Ma la sua ricchezza, quella vera, quella diversa, è racchiusa in un rettangolo di territorio fra le case più antiche del nostro centro storico.

Si trova qui, in una stradina stretta, ombrosa, silenziosa, con un nome che non ha nome, apparentemente introvabile ma a tutti nota come fosse il più grande e il più luminoso viale del mondo.

Si trova in Viucciola.

Si trova qui dove sorge il Monastero di Santa Cristiana.

E' qui dove ci sono oltre sette secoli di storia.

Qui dove veneriamo la Santa, qui dove vivono e pregano ancora le suore.

Qui, dove sono nati, si sono radicati e da dove si sono tramandati nei secoli i nostri fondamentali riferimenti religiosi, storici, sociali, culturali e artistici, di cui avremo ancora sempre più bisogno.

Si trova qui dove c'è la memoria, in larga misura anche quella civica e sociale, del nostro passato.

Qui dove c'è la speranza del nostro futuro.

Qui, da dove la voce della Santa e delle Suore è arrivata lontano attraverso tanti secoli e dove è sopravvissuta a tante tragedie.

La presenza di tanta gente oggi in questa chiesa per questa solenne ricorrenza, l'affluenza ancora più numerosa che si registrerà nelle prossime ore e nei prossimi giorni, la devozione fervida, mai sopita, il bisogno di ritrovarsi in tanti ed tanti insieme davanti alla Santa, sono la dimostrazione che Santa Croce sull'Arno possiede in larga misura i grandi fondamenti di una solida comunità; di una comunità formata non soltanto da donne e da uomini, ma anche da grandi valori condivisi, dalla storia dei secoli e dalle storie quotidiane di ognuno, da luoghi vissuti insieme, dalla solidarietà e dall'accoglienza, da interessi e conoscenze comuni, da sentimenti, da tradizioni.

Nella mia qualità di Sindaco e quindi di rappresentante di tutta la nostra comunità oggi, in questa occasione, desidero rallegrarmi di ciò con tutti voi.

Ed è con questo sentimento che voglio parteciparvi una piacevole notizia. Gli Uffici del nostro Comune, da me incaricati, hanno reperito presso l'Archivio Arcidiocesano di Pisa *con la segnatura n. 152 pubblicato con il n. 69 in carte dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, Fondo Luoghi Vari 2 (1251-1280) un atto di donazione fatto – consentitemelo - dal mio predecessore Bonaiuto del fu Bartalone, Sindaco del Comune di Santa Croce, a Oringa del fu Menabuoi, per sé e per alcune donne, di una casa posta in Santa Croce nella contrada di San Nicola, con un “sedio” nella parte anteriore, sul quale deve essere costruito un chiostrò. L'atto è stato rogato dal notaio Bartolomeo di Santa Croce, in data 24 dicembre 1278.*

E' in corso l'opera di riproduzione e di traduzione esatta di questo importantissimo documento. La sua divulgazione farà parte dei festeggiamenti del centenario.

E poi perché non rallegrarsi ancora ed esserne fieri ed orgogliosi, per un altro importante fatto?

Dopo 730 anni da quell'avvenimento il Monastero e la Chiesa di Santa Maria Novella e San Michele Arcangelo delle Agostiniane di Santa Cristiana, con un recente provvedimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono stati dichiarati di interesse storico-artistico, rimanendo pertanto sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel codice dei beni culturali.

E' la certificazione di come il valore e la considerazione del complesso monastico di Santa Cristiana abbiano meritatamente assunto un livello nazionale.

Il Papa, nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace, ha posto all'attenzione di tutto il mondo i grandi e, purtroppo attualissimi temi della costruzione della pace e della lotta alla povertà.

Anche la comunità di Santa Croce sull'Arno, in un giorno di grande festa ed in un momento di profonda riflessione, deve essere consapevole della portata planetaria di queste grandi questioni, la cui soluzione è decisiva per le sorti dell'umanità, e

rivolgersi alla sua Patrona, che aiutò i poveri sfamandoli con i suoi beni ed i suoi miracoli, e andò a supplicare i potenti per scongiurare le guerre, affinché la coscienza di ognuno senta il dovere di attivarsi per creare pace, solidarietà e giustizia in tutto il mondo.

Ritengo che questo sia davvero un gran bel modo per festeggiare la nostra Santa Patrona.

Grazie.

*Chiesa di Santa Cristiana
04 gennaio 2009*

IL SINDACO
Oswaldo Ciaponi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Oswaldo Ciaponi', written in a cursive style. The signature is positioned below the printed name and title.